

ARCHITETTURE CITTÀ DEL MILLENNIO

Architetture e Città del III Millennio

Nuova Serie

Rivista fondata da Giancarlo Priori

Direttore scientifico

Giancarlo Priori

Comitato scientifico

Lucio Valerio Barbera

Eleonora Carrano

Alessandro Castagnaro

Jorge Alejandro Lobos Contreras

José María Tomás Llavador

Aimaro Oreglia D’Isola

Luis Manuel Palmero Iglesias

Giancarlo Priori

Franco Purini

Michelangelo Russo

Enrico Sicignano

Laura Thermes

Angelo Torricelli

Direttore responsabile

Gioia Seminario

Redazione

Filomena Perillo, Wei Chen

Editore

Aracne

marchio editoriale di Adiuvare S.r.l.

via Filippo Pizzicannella, 22

00045 Genzano di Roma

0039 06 87646960

info@adiuvaresrl.it

Aut. Tribunale di Taranto num. 1375/2009



Collaboratori al fascicolo 07/26

Ottavio Salvatore Amaro

Guglielmo Bilancioni

Mauro Camponeschi

Carla Corrado

Maria Lorenza Crupi

Nicola Flora

Qianjian Fu

Pengyu Guo

Yansong Ma

Paolo Musmeci

Bruno Panieri

Filomena Perillo

Giancarlo Priori

Yue Shen

Jiawei Tang

Alberto Terminio

Rosa Marina Tornatora

Regesto opere

Photo credit:

Aogvision

ArchExist

CreatAR Images

MIR

Proloog

Iwan Baan

Darren Bradley

Jared Chulski

Shu He

Liu Jing

Nic Lehoux

Greg Mei

Adam Mørk

Wu Qingshan

Parrish Ruiz de Velasco

Kang Xiaoliang

Traduzioni

Marco De Angelis

Copertina

Harbin Opera House di MAD

Photo credit: Adam Mork

Qianjian Fu

Costantino Muciaccia

Archivo Musmeci

Bruno Panieri

Filomena Perillo

Quarta di copertina

Harbin Opera House di MAD

Photo credit: Hufton+Crow

I testi sono stati sottoposti a peer review

Tutti i diritti sono riservati alla Casa Editrice Aracne.

È vietata la riproduzione totale o parziale della rivista senza l’autorizzazione dell’editore.

La Casa Editrice è a disposizione di eventuali detentori di diritti, per i quali non sia stato possibile richiederne preventiva autorizzazione.

Redazione “Architetture e Città del III Millennio”

Via San Martino della Battaglia 31 - 00185 Roma

Classificazione Decimale Dewey:

724.705 (23.) ARCHITETTURA MODERNA. 21. secolo. Pubblicazioni in serie

INDICE



04 Editoriale
di Giancarlo Priori



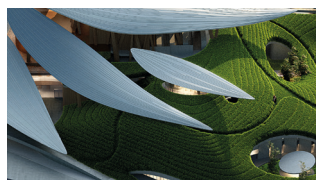
06 Regesto delle opere
di MAD



08 Disegnare il futuro dell'architettura
di Carla Corrado



16 Quzhou Stadium
di MAD



20 Anji Culture and Art Center
di MAD



24 Anji Culture and Art Center
di MAD



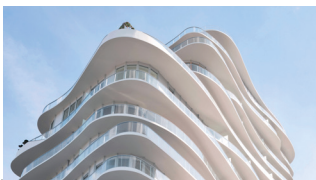
28 One River North
di MAD



32 Gardenhouse
di MAD



36 Courtyard Kindergarten
di MAD



40 UNIC
di MAD



44 Shenzhen Bay Culture Park
di MAD



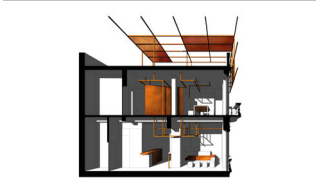
48 Aranya "Cloud Center"
di MAD



52 Dialogo con MAD
di Giancarlo Priori



56 Teoria e pratica di Giancarlo Priori, architetto e insegnante
di Guglielmo Bilancioni



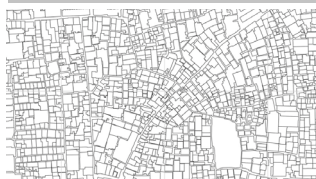
64 Per una metamorfosi della permanenza. Progetto di un edificio confiscato alla mafia a Reggio Calabria
di Ottavio Salvatore Amaro, Rosa Marina Tornatora



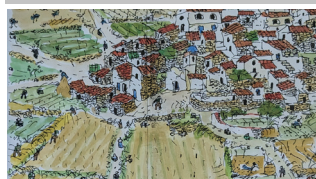
68 Ricordando un capolavoro di Sergio Musmeci: il ponte sul Basento (1971/76)
di Giancarlo Priori, intervista Paolo Musmeci



74 La città tra equilibrio e contrasto
di Filomena Perillo



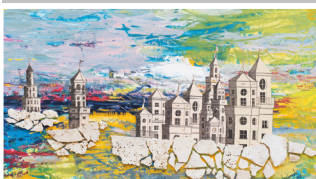
78 Rashomon: la costruzione del sito nell'era del rinnovamento urbano in Cina
di Pengyu Guo, Jiawei Tang, Yue Shen



82 Un manifesto aperto per l'Architettura vista dall'interno
di Nicola Flora



86 La periferia romana nella fotografia di paesaggio urbano: spunti per una "fotografia politica"
di Bruno Panieri



90 Autointervista: motivazioni, esemplificazioni, modalità di lavoro. Esercizi di progettazione e composizione dell'Architettura dipinta
di Mauro Camponeschi



96 La Comunicazione e l'Interazione Sociale nei Progetti di Paesaggio: un Caso di Studio del Giardino Paesaggistico del Fiume Qingming a Kaifeng
di Qianjian Fu



100 Libri
autori vari

Il numero 7 della rivista esce presentando nella parte monografica, l'architettura di MAD, un architetto cinese che ha una continuità di relazione con lo studio ZAHA.

MAD è stato per un breve periodo nello studio dell'architetta iraniana ma il loro collegamento è più a carattere ideale che di pratica collaborativa. Ma Yansong, fondatore di MAD, con studio a Pechino, Los Angeles e Roma ha come visione architettonica quella di innestare la modernità architettonica del mondo contemporaneo con la cultura tradizionale del suo Paese, ne risulta uno stile che dialoga con l'architettura organica e con la geometria tradizionale. Il risvolto di quest'idea personale è rivolta ai singoli edifici ma soprattutto ai paesaggi urbani. In questo senso esprime un'architettura capace di fondersi con la natura. Dietro un pensiero che affonda alle radici filosofiche dell'arte cinese che si ispira al paesaggio ma anche al sentimento dell'anima. Per questo le sue architetture emozionano mentre si contemplan e alludono ad una ricerca che nasce dal senso interiore del paesaggio e della vita.

Il resto della rivista è dedicata, almeno alcuni articoli, alle discipline che rafforzano l'idea eteronoma della stessa. La fotografia di Bruno Panieri che documenta e indaga la periferia e nello stesso tempo spiega a cosa serve la fotografia di paesaggio urbano. Mauro Camponeschi aiuta a capire da artista e da architetto le affinità poetiche dei due mestieri, anche attraverso il supporto letterario di scrittori come Calvino, Caproni o Montale.

Tra i libri che appaiono nelle recensioni, ricordiamo quello di Guglielmo Bilancioni che ha curato con maestria il Guarino Guarini di Paolo Portoghesi, rieditandolo per i tipi Pendragon di Modena.

Issue 7 of the magazine presents, in its monographic section, the architecture of MAD — a Chinese practice that maintains a conceptual continuity with Zaha Hadid's studio.

MAD's founder, Ma Yansong, worked for a brief period in Zaha Hadid's office, yet the connection between the two is more of an ideal affinity than a direct collaborative practice.

Ma Yansong, founder of MAD, which operates in Beijing, Los Angeles, and Rome, envisions an architecture that weaves together the modernity of contemporary design with the traditional culture of his homeland. The result is a language that engages both organic architecture and traditional geometry.

The outcome of this personal vision emerges not only in individual buildings but above all in the design of urban landscapes. In this sense, MAD's work expresses an architecture capable of merging with nature rooted in the philosophical depth of Chinese art, which draws inspiration from the landscape and from the emotion of the soul. This is why Ma Yansong's architectures move the observer: they evoke a poetic search born from the inner sense of landscape and life.

The remainder of the magazine at least several of its articles is dedicated to disciplines that strengthen this heteronomous idea.

The photography of Bruno Panieri documents and investigates the outskirts of the city, while also questioning the meaning and purpose of urban landscape photography.

Mauro Camponeschi, both artist and architect, explores the poetic affinities between these two practices, drawing on the literary insights of writers such as Calvino, Caproni, and Montale.

Among the books reviewed, we highlight Guglielmo Bilancioni's refined re-edition of Guarino Guarini by Paolo Portoghesi, published by Pendragon in Modena.

In questa pagina.
The City of Time 2023, Aranya, China Exhibition.
Photograph by Kang Xiaoliang and Liu Jing
Artista: Xiang Jing

In this page.
The City of Time 2023, Aranya, China Exhibition.
Photograph by Kang Xiaoliang and Liu Jing
Artist: Xiang Jing



REGESTO DELLE OPERE

LIST OF WORKS



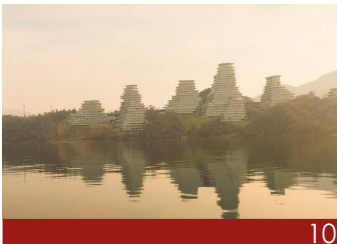
- 1- Hong Luo Club House, Beijing, China, 2006
- 2- Ordos Museum, Ordos, China, 2005-2011
- 3- Absolute Towers, Mississauga, Canada, 2006-2012
- 4- Hutong Bubble 32, Beijing, China, 2008-2009



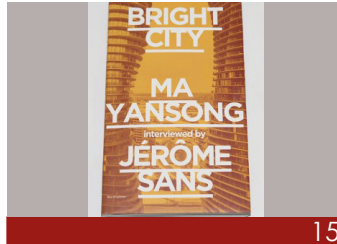
- 5- Conrad Hotel, Beijing, China, 2008-2013
- 6- Fake hill, Beihai, China, 2008-2015
- 7- Ma Yansong / MAD, MAD Dinner, Actar, 2008
- 8- Sheraton Huzhou Hot Spring Resort, Huzhou, China, 2009-2012



- 9- China Wood Sculpture Museum, Harbin, China, 2009-2013
- 10- Huangshan Mountain Village, Huangshan, China, 2009-2017
- 11- Harbin Opera House, Harbin, China, 2010-2015
- 12- Clover House, Okazaki, Aichi, Japan, 2012-2015



- 13- Chaoyang Park Plaza, Beijing, China, 2012-2017
- 14- Nanjing Zendai Himalayas Center, Nanjing, China, 2012-2017
- 15- Jérôme Sans, Bright City, Blue Kingfisher, 2012
- 16- Sanya Phoenix Island, Sanya, China, 2013



REGESTO DELLE OPERE

LIST OF WORKS

17- Ma Yansong, Ma Yansong: From (Global) Modernity to (Local) Tradition, Actar, 2013
 18- Garden House, Los Angeles, USA, 2013-2018
 19- Ma Yansong, Shanshui City, Imaginist, 2014
 20- Ma Yansong, Shanshui City, Lars Müller Publishers, 2015



17



18

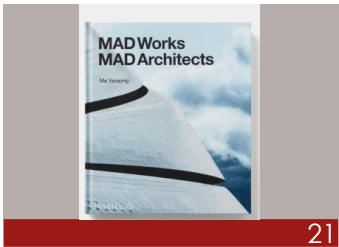


19



20

21- Ma Yansong, MAD Works, Phaidon, 2016
 22- Roca Beijing Gallery, Beijing, China, 2017
 23- YueCheng Courtyard Kindergarten, Beijing, China, 2017-2020
 24- Yabuli Entrepreneurs' Congress Centre, Yabuli, China, 2017-2020



21



22



23



24

25- Quzhou Sports Park, Quzhou, China, 2018-2021
 26- Fenix, Rotterdam, Netherlands, 2018-2021
 27- Shenzhen Bay Culture Park, Shenzhen, China, 2018-2023
 28- Lishui Airport, Lishui, China, 2018-2024



25



26



27



28

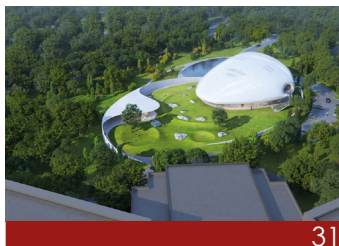
29- Jiaxing Train Station, Jiaxing, China 2019-2021
 30- The Cloudscape of Haikou, Haikou, China, 2019-2021
 31- Aranya "Cloud Center", Qinhuangdao, China, 2019-2022
 32- One River North, Denver, USA 2019-2024



29



30

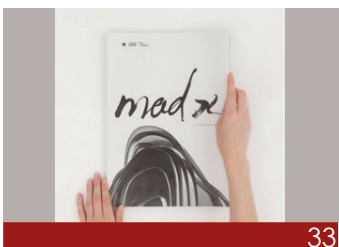


31

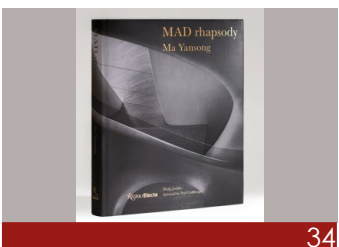


32

33- Ma Yansong, MAD X – 10 Projects by MAD, HYX Publishing, 2019
 34- Ma Yansong, MAD Rhapsody, Rizzoli Electa, 2021
 35- UNIC, Paris, France, 2022
 36- Xinhee Design Center, Xiamen, China, 2023



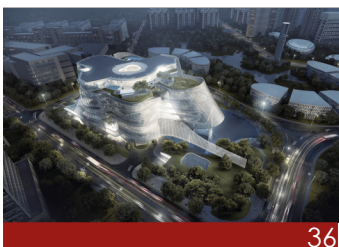
33



34



35



36

DISEGNARE IL FUTURO DELL'ARCHITETTURA DESIGNING THE FUTURE OF ARCHITECTURE

Carla Corrado

L'architettura del futuro non appartiene più alla penna di disegnatori visionari, ideatori di architetture e paesaggi urbani utopistici che nel corso della storia hanno interpretato in modi diversi lo scenario delle città del nuovo millennio.

Dal simbolismo idealista di Boullée e Ledoux di inizio secolo, passando per i manifesti di Antonio Sant'Elia e Tommaso Marinetti, le realtà sociali di matrice pop come The Walking City, Living Pod e Instant City del gruppo Archigram, fino agli ecosistemi futuristici di Vincent Callebaut, la metropoli del domani assume contorni sempre più fantastici e surreali.

Prevalgono forme plastiche, contorni sinuosi, spigoli smussati e aggetti marcati. La materia diventa duttile e descrive forme organiche, spesso ispirate alla biomorfia e allo zoomorfismo.

L'ispirazione al mondo naturale richiama il precursore dell'Architettura parametrica, Antonio Gaudí, che trasforma la plasticità in un valore assoluto già a fine Ottocento.

L'Espressionismo introduce forme libere e dinamiche per suscitare emozioni, rompendo con le geometrie tradizionali. Un apice simbolico è l'Osservatorio solare dedicato a Einstein nato dall'estro di E. Mendelsohn e dall'incontro tra architettura e scienza.

Il calcestruzzo armato, nato con Perret all'inizio del Novecento, nel dopoguerra amplia notevolmente le possibilità espressive: forme audaci e linguaggi innovativi diventano praticabili. Le Corbusier a Ronchamp propone una vela rovesciata in cemento che incapsula fluidità strutturale e luce poetica. Il Guggenheim di Wright, con la sua spirale, mostra come il nuovo possa decontestualizzarsi, emergendo dal tessuto urbano esistente.

Un primo passo verso la gestione e il controllo delle curve si compie con l'avvento dell'Architettura parametrica che consente di materializzare la complessità progettuale, trasformando concetti astratti in modelli concreti.

Definire parametri e regole ha facilitato la generazione e l'ottimizzazione di geometrie complesse, offrendo

The architecture of the future no longer belongs solely to the visionary draftsmen who, throughout history, have imagined utopian buildings and urban landscapes, offering diverse interpretations of the city of the new millennium. From the idealist symbolism of Boullée and Ledoux at the beginning of the nineteenth century, through the manifestos of Antonio Sant'Elia and Tommaso Marinetti, the pop-inspired social imaginaries of Archigram's Walking City, Living Pod, and Instant City, to the futuristic ecosystems envisioned by Vincent Callebaut, tomorrow's metropolis takes on increasingly fantastic and surreal contours.

Fluid and sculptural forms prevail—marked by sinuous lines, softened edges, and bold overhangs. Matter itself becomes malleable, generating organic shapes often inspired by biomorphism and zoomorphism. This fascination with nature recalls the precursor of parametric architecture, Antonio Gaudí, who had already elevated plasticity to an absolute design value by the end of the nineteenth century.

Expressionism introduced free and dynamic forms aimed at provoking emotion, breaking with traditional geometries. A symbolic apex is represented by the Einstein Tower, the solar observatory born of Erich Mendelsohn's genius and the encounter between architecture and science. Reinforced concrete, pioneered by Auguste Perret in the early twentieth century, greatly expanded expressive possibilities in the postwar era, enabling daring forms and innovative languages. At Ronchamp, Le Corbusier proposed an inverted concrete sail encapsulating both structural fluidity and poetic light, while Wright's Guggenheim spiral demonstrated how architecture could decontextualize itself, emerging powerfully from the existing urban fabric.

A first step toward managing and mastering curvature occurred with the advent of parametric architecture, which materialized design complexity by transforming abstract concepts into tangible models. The definition of parameters and rules facilitated the generation and



maggiore flessibilità e precisione nel processo progettuale.

Durante gli anni cinquanta e sessanta i calcoli parametrici hanno guidato la realizzazione dei modelli strutturali, di ispirazione organica, di Felix Candela, Pier Luigi Nervi, L. Moretti ed Eero Saarinen.

La fase decostruttivista, verso la fine degli anni '80, privilegia volumi deformati e superfici dinamiche. Frank Gehry è tra i protagonisti, con il Museo di Bilbao che segna una svolta e stimola nuove letture dell'architettura contemporanea. Zaha Hadid amplia l'eredità decostruttivista con un linguaggio originale, pur mantenendo una forte esplicita attenzione alle dinamiche spaziali.

Negli ultimi trent'anni, l'edilizia integra nuovi materiali, l'intelligenza artificiale e la stampa 3D, rivoluzionano tecniche e linguaggi. La progettazione si orienta verso forme che coniugano innovazione tecnologica e sperimentazione estetica.

Tuttavia, quest'approccio oggi non è più sufficiente.

La Biennale di Architettura di Venezia 2025, dal titolo: "Intelligens. Natural. Artificial. Collective", invita a far ricorso a diversi tipi di intelligenza e a lavorare insieme per ripensare l'ambiente costruito.

Come afferma il curatore dell'Esposizione, Carlo Ratti:

"[...] Nell'età dell'adattamento, l'architettura deve attingere a tutte le forme di intelligenza: naturale, artificiale, collettiva, [...] deve rivolgersi a più generazioni e a più discipline, dalle scienze esatte alle arti, [...] deve ripensare il concetto di autorialità e diventare più inclusiva, imparando dalle scienze. [...] deve diventare flessibile e dinamica, proprio come il mondo per cui sta progettando".

MAD è uno studio fondato a Pechino nel 2004 da Ma Yansong. È oggi tra i più popolari e autorevoli in Cina e sta guadagnando visibilità internazionale grazie al suo stile avveniristico che privilegia superfici curve e le linee aerodinamiche per conferire ai progetti un aspetto all'avanguardia e innovativo.

Predominano le forme organiche e dinamiche, ricche di simbolismi. Volumi concepiti come oggetti spaziali atterrati, più che fondati sulla Terra.

I progetti di maggiore impatto espressivo sono i Masterplan e i complessi edilizi polifunzionali su larga scala. Interventi realizzati su estese aree da riqualificare che richiedono competenze specialistiche e una visione strategica del territorio.

Il Centro culturale e artistico di Anji, il Parco culturale di Shenzhen, il Masterplan per un

optimization of complex geometries, offering greater flexibility and precision in the design process. In the 1950s and 1960s, parametric calculations guided the realization of organically inspired structural models by Felix Candela, Pier Luigi Nervi, Luigi Moretti, and Eero Saarinen. The deconstructivist phase of the late 1980s privileged distorted volumes and dynamic surfaces. Frank Gehry was among its leading figures, with the Guggenheim Museum in Bilbao marking a turning point and prompting new interpretations of contemporary architecture. Zaha Hadid extended the deconstructivist legacy with an original language, maintaining an explicit focus on spatial dynamics.

Over the past thirty years, construction has increasingly integrated new materials, artificial intelligence, and 3D printing, which have revolutionized both techniques and languages. Architectural design has moved toward forms that combine technological innovation with aesthetic experimentation. Yet today, this approach alone is no longer sufficient.

The 2025 Venice Architecture Biennale, entitled "Intelligens. Natural. Artificial. Collective," calls upon us to engage multiple forms of intelligence and to collaborate in rethinking the built environment.

As the curator of the Exhibition, Carlo Ratti, observes:

"[...] In the age of adaptation, architecture must draw on all forms of intelligence: natural, artificial, and collective. [...] It must address multiple generations and disciplines, from the exact sciences to the arts. [...] It must rethink the very notion of authorship and become more inclusive, learning from the sciences. [...] It must be flexible and dynamic, just like the world for which it is being designed."

MAD is an architecture studio founded in Beijing in 2004 by Ma Yansong. Today it is among the most prominent and authoritative practices in China, gaining growing international recognition for its futuristic style characterized by curved surfaces and aerodynamic lines, which give its projects an avant-garde and innovative appearance.

Organic and dynamic forms prevail, often imbued with rich symbolism. Volumes are conceived less as structures rooted to the ground than as spatial objects that have landed from elsewhere. The most expressive works include large-scale masterplans and multifunctional building complexes, often realized in extensive areas undergoing redevelopment. These projects demand specialized expertise and a strategic vision of the territory.

Examples include the Anji Culture and Art Center, the Shenzhen Bay Culture Park,

Teatro dell'Opera di Harbin, (con annesso un Centro culturale e la sistemazione dell'area lungo il fiume Songhua), il Cloud Center (un teatro, una galleria e una grande sala), il Design Center per il Gruppo Xinhee, la Wormhole Library di Haikou, l'Aranya Cloud Center, lo Stadium del Parco dello Sport di Quzhou, nascono da un approccio organico che punta a stabilire un equilibrio tra il costruito e l'ambiente naturale rigenerato.

Progettare tenendo presente la percezione panoramica del paesaggio significa creare una vera e propria narrazione visiva che guida l'osservatore attraverso un racconto armonioso e convincente.

Tra le prerogative dello studio Mad c'è anche la tendenza a attribuire contenuto simbolico a insieme o a singoli elementi architettonici, conferendo loro un valore semantico che va oltre l'estetica, proiettandoli in una dimensione metafisica.

Questo approccio conferisce profondità alle opere e lo spettatore è invitato a riflettere su questioni teoriche più elevate. E' il caso del Museo delle Migrazioni di Rotterdam, della Città del Tempo per l'Aranja Theater Festival e dell'Hutong Bubble 32 per Pechino 2050.

Diversamente, nei progetti di edilizia residenziale e negli interventi sulla città storica prevale una sperimentazione mirata a rappresentare l'interazione tra l'ambiente naturale e il contesto antropizzato.

L'obiettivo è duplice: da un lato vi è l'attitudine a stabilire una continuità tra il nuovo insediamento e il paesaggio circostante, adottando un approccio, in chiave moderna, che combini strategie di integrazione tra funzionalità, estetica e riferimenti al contesto ambientale e culturale. Dall'altro, rinunciando alla contestualizzazione, si privilegiano soluzioni che si pongono in antitesi con l'architettura preesistente con lo scopo di tracciare la linea di demarcazione fra l'antico e il moderno, lasciando quindi percepire più intensamente il trascorrere del tempo e la divergenza fra la tradizionale e la nuova dimensione dell'abitare. Un ambito di sperimentazione che si sviluppa a vari livelli della progettazione, producendo soluzioni decisamente originali, leggibili nella modulazione delle forme, nel colore e nell'uso di materiali avanzati. Un approccio che trascende la progettazione convenzionale aprendo nuove prospettive creative e funzionali.

Ne sono la testimonianza i complessi residenziali di One River North a Denver e UNIC a Parigi, l'Asilo Courtyard Kindergarten di Pechino.

Dal punto di vista espressivo, Studio Mad interpreta il linguaggio di un'epoca in cui l'architettura rompe ogni vincolo: lo spazio